

Carissimo Bacchini,

Mio nipote, l'ultimo Pignatelli del vostro Ginnasio,
mi scrive che sta per essere sottoposto al giudizio
di Minorce, e, naturalmente, vorrebbe propizia la
sorte. Non so come e che cosa abbia fatto in
questo anno, ma son persuasa che, quando avrà
superato la licenza ginnasiale - il suo posto di
l'arrivo - finirà col fare bene. Fammici dunque il
piacevole di raccomandarlo al Levi, suo professore.
Se cadrà - ciò che non mi pare - che possa essere

utile fare spuntare anche da altri qualche foglio, e i
nostri comuni amici, il De Ruggiero, il Belardi sono
in grado di farlo; pregati in mio nome, e sereno
se.

È grazie di tutto.

Colga quest'occasione per mandarti un mio cordiale
- Donne e politici a Roma - e, con una stretta di
mano e tout salut, credermi

Milano 2/6 '98

tuo
E. H. Cressley